

Da domani a domenica

# Il Festival Filosofia investiga sulle varie tipologie di eredità

Alle lectio magistralis si uniranno mostre e momenti di spettacolo

Paolo Petroni  
ROMA

«Ereditare» è il tema del Festival Filosofia che si svolgerà da domani a domenica tra Modena, Carpi e Sassuolo con quasi duecento appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e finanche cene filosofiche, di cui saranno tra i protagonisti Remo Bodei, Zygmunt Bauman, Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Marc Augé.

Ereditare vuol dire impossessarsi di qualcosa che ci viene lasciato, vuol dire dare continuità, visto che non si parla de «la roba» verghiana, ma di cultura, di sapere, di coscienza del tempo e del suo fluire, per dare un senso alla storia e al posto che in essa acquista l'uomo.

Il problema è che oggi, al tempo della connessione permanente, siamo «prigionieri del presente», così come recita il sottotitolo della manifestazione: «Avvertiamo quasi una frattura, col passato. Ad essere in crisi è proprio lo snodo tra il nostro ieri, l'oggi e il futuro», così come sottolinea la direttrice scientifica della manifestazione Michelina Borsari.

Quanti intervengono cercheranno di indagare i perché e come avviare a questa realtà stretta sul contingente «in cui, con l'aggravarsi della crisi, cambiano anche i rapporti di solidarietà, i legami sociali e la fiducia tra generazioni», come rimarca il presidente del Comitato scientifico del Festival Filosofia Remo Bodei.

Strutturato per gruppi di questioni, il programma messo a punto porterà in primo piano un lessico concettuale a più voci, dove si confronteranno prospettive filosofiche plurali e spesso anche divergenti, suddivise in sezioni che si intitolano «Il senso del tempo», «Generazioni», «Trasmettere-Apprendere», «Cultural Heritage»,

«Debito», «Ereditare il pianeta» e «La lezione dei classici».

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo avrà tra i protagonisti Massimo Bortura, Lella Costa, Chiara Gamberale, Neri Marcorè, Momi Ovadia. Nutrito anche il programma musicale, in cui spiccano il concerto di Danilo Rea e la serata con Niccolò Fabi.

Tante le mostre, tra cui una personale di Carlo Mattioli, una di Franco Guerzoni, una collettiva di arte contemporanea, soprattutto americana, una sulle recenti acquisizioni di Fondazione Fotografia, una sui processi di industrializzazione alimentare come sono rappresentati nelle figurine, una sul progetto perduto per la Collegiata di Carpi, e una sugli scavi del Tempio di Minerva a Montegibbio di Sassuolo.

Il festival, che negli ultimi due anni ha superato le duecentomila presenze, è promosso dal Consorzio per il festival-filosofia, con soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, il Collegio San Carlo di Modena, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Carpi e Modena. ◀

**La direttrice  
Michelina Borsari:  
«È in crisi lo snodo  
tra il nostro ieri,  
l'oggi e il futuro»**

